



**Concerto
riflessione**

*30° Omaggio
alla Beata Cristina*

RASSEGNA CORALE

Coro "San Marco" di Cortine di Nave

Coro "I Cantico" di Calvisano

Coro "Santa Cecilia" di Calvisano

Con la partecipazione del Coro di Voci Bianche "San Michele" di Calvisano

Domenica 16/02/2025

ore 16:00

Chiesa Parrocchiale di Calvisano



Pellegrini di Speranza

Canti sul tema del Giubileo 2025

«*Spes non confundit*», «**la speranza non delude**» (Rm 5,5).

Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del (...) Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. (...)

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità.

Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni.

Papa Francesco

Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025

Coro "I Cantico"

Calvisano

Ritornello responsoriale "bonum est confidere": è cosa buona, è bene confidare nel Signore e sperare in Lui". L'autore è Jacques Berthier della Comunità di Taizé.

Uniremo questo ritornello col brano "Come ti ama Dio" di Vinicio Carletti con la revisione di Pietro Treccani. Invitiamo a soffermarsi sulle seguenti parole del testo: "io vorrei saperti amare come Dio, che ti prende per mano ma ti lascia anche andare. Vorrei saperti amare senza farti mai domande... accettandoti come sei... felice perché esisti".

Bonum est confidere

*Bonum est confidere in Domino,
Bonum sperare in Domino*

E' cosa buona confidare nel Signore,
è cosa buona sperare nel Signore

Come ti ama Dio

*Io vorrei saperti amare come Dio, che ti prende per mano
ma ti lascia anche andare.*

*Vorrei saperti amare senza farti mai domande,
felice perché esisti, e così io posso darti il meglio di me.*

***Con la forza del mare, l'eternità dei giorni, la gioia dei voli, la pace della sera,
l'immensità del cielo: come ti ama Dio.***

*Io vorrei saperti amare come ti ama Dio, che ti conosce e ti accetta come sei.
Tenerti fra le mani come i voli nell'azzurro,
felice perché esisti e così io posso darti il meglio di me.*

*Io vorrei saperti amare come Dio, che ti fa migliore con l'amore che ti dona.
Seguirti fra la gente con la gioia che hai dentro,
felice perché esisti e così io posso darti il meglio di me.*



Ora due brani mariani: “(Ave Maria) Madre della speranza” di Angelo Lagorio e “Madre io vorrei” di Pierangelo Sequeri.

Le parole di entrambi i brani sono un dialogo tra un fedele e Maria. Il fedele prega, invoca, e domanda.

Dice: Veglia su noi, Maria, tu che sei Madre della speranza...

E ancora: voglio parlare con Te di quel Figlio che amavi. Avrai pianto anche tu, pianto umanamente, sentendo dentro di te che... era destinato alla Croce?

(Ave Maria) Madre della speranza

*Ave, ave Maria, piena di grazia e d'amore, piena di Dio.
Madre che ci precedi, madre che ci accompagna, madre
che parli al cuore dei figli tuoi.*

*Tu che sei Madre della Speranza, veglia sul nostro cammino e su di noi.
Tu che ci doni Cristo, tu che ci porti a Dio, donaci la fiducia nella vita.*

Madre io vorrei

*Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi. Io vorrei tanto ascoltare
da te quello che pensavi
quando hai udito che tu non saresti più stata tua e questo Figlio,
che non aspettavi, non era per te.*

Ave Maria, Ave Maria, Ave Maria, Ave Maria

*Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino Tu gli hai spiegato
che cosa sarebbe successo di Lui
e quante volte anche tu di nascosto piangevi, Madre, quando sentivi
che presto l'avrebbero ucciso per noi.*

*Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi; Io benedico il coraggio
di vivere sola con Lui.*

*Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi; per ogni figlio dell'uomo,
che muore, ti prego così:*



Ancora due brani: “Servire è regnare” del Gen Verde e “Tu sei” di Paolo Spoladore con la revisione di Pietro Treccani.

In essi troviamo un grande messaggio:

Guardiamo a te, che sei Maestro e Signore: ci hai mostrato che il più grande è chi più sa servire.

Speriamo di farci come Te, che sei speranza delle nostre vite, ben sapendo che il Tuo vento soffierà sulle nostre vele quando, con le nostre mani, sapremo farci portatori e testimoni di pace e di amore.

Servire è regnare

Guardiamo a te che sei Maestro e Signore: chinato a terra stai, ci mostri che l'amore è cingersi il grembiule, sapersi inginocchiare; c'insegni che amare è servire.

Fa' che impariamo, Signore, da Te, che il più grande è chi più sa servire, chi s'abbassa e chi si sa piegare, perché grande è soltanto l'amore.

E ti vediamo poi, Maestro e Signore, che lavi i piedi a noi che siamo tue creature e cinto del grembiule, che è il manto tuo regale, c'insegni che servire è regnare.

Fa' che impariamo, Signore, da Te, che il più grande è chi più sa servire, chi s'abbassa e chi si sa piegare, perché grande è soltanto l'amore.

Tu sei

Tu sei la prima stella del mattino, tu sei la nostra grande nostalgia, tu sei il cielo chiaro dopo la paura, dopo la paura di esserci perduti, e tornerà la vita in questo mare.

Tu sei l'unico volto della pace, tu sei speranza delle nostre mani, tu sei il vento nuovo sulle nostre ali; sulle nostre ali soffierà la vita, e gonfierà le vele in questo mare.

***Soffierà, soffierà il vento forte della vita,
soffierà sulle vele e le gonfierà di Te!***

***Soffierà, soffierà il vento forte della vita,
soffierà sulle vele e le gonfierà di Te.***



Un ultimo brano: “canzone della speranza” di Paolo Iotti con la revisione di Pietro Treccani.

È un brano che riecheggiava molto tra le comunità ecclesastiche e i fedeli che cercavano di fare rete, e cantare ancora insieme, attraverso internet e i social, nei giorni bui del covid.

In esso si canta la pace, la serenità, la fiducia nella Sua bontà, l’amore, il bisogno di relazioni con gli altri, la speranza ...che si fa certezza nella salvezza. Tutti temi importanti in quei giorni. Tutti temi assai significativi e importanti anche per l’oggi.

Canzone della speranza

*Canto di pace, di serenità, di chi ha fiducia nella Sua bontà,
per la promessa che non morirà.*

*Crediamo in Cristo vivo che cammina ogni momento accanto a noi
e che perdona chi vive col cuore in umiltà.*

*Canto di gioia, di felicità, di chi ha scoperto nella Sua bontà
una sorgente che non morirà,
sorgente di speranza nel mistero della vita, vivo in Lui.*

*E non è più la fantasia che ci porta a sognare,
che ci porta a sperare nella vita del cielo, dono per l’eternità.*

*Vieni a cantare la gioia di credere,
vieni a scoprire che la Resurrezione è la speranza che ci rende liberi,
è la certezza di chi non muore mai.*

*Canto di festa per l’umanità, per la salvezza nella sua bontà,
festa di un mondo che non morirà,
un mondo di speranza nel mistero della vita vivo in Lui.*

*E non è più la fantasia che ci porta a sognare,
che ci porta a sperare nella vita del cielo, dono per l’eternità.*

*Vieni a cantare la gioia di credere,
vieni a scoprire che la Resurrezione è la speranza che ci rende liberi,
è la certezza di chi non muore... chi non muore.*

*Vieni a cantare la gioia di credere,
vieni a scoprire che la Resurrezione è la speranza che ci rende liberi,
è la certezza di chi non muore mai.*

Poesie inerenti il tema della speranza

LA GRANDE SPERANZA

*È così diseguale la mia vita
da quello che vorrei sapere.
Eppure al di là di ogni immondizia
e sutura, c'è la grande speranza
che il tempo redima i folli
e l'amore spazzi via ogni cosa
e lasci inaspettatamente viva
una rima baciata.*

(Alda Merini)



PRENDI UN SORRISO

*Prendi un sorriso,
regalalo a chi non l'ha mai avuto.
Prendi un raggio di sole
fallo volare là dove regna la notte.
Scopri una sorgente
fa bagnare chi vive nel fango.
Prendi una lacrima,
posala sul volto di chi non ha pianto.
Prendi il coraggio,
mettilo nell'animo di chi non sa lottare.
Scopri la vita,
raccontala a chi non sa capirla.
Prendi la speranza,
e vivi nella sua luce.
Prendi la bontà,
e donala a chi non sa donare.
Scopri l'amore,
e fallo conoscere al mondo.*

(Mahatma Gandhi)

SPERANZA

*Ti saluto, Speranza, tu che vieni da lontano
inonda col tuo canto i tristi cuori.
Tu che dai nuove ali ai sogni vecchi.
Tu che riempi l'anima di bianche illusioni.
Ti saluto, Speranza, forgerai i sogni
in quelle deserte, disilluse vite
in cui fuggì la possibilità di un futuro sorridente,
ed in quelle che sanguinano le recenti ferite.
Al tuo soffio divino fuggiranno i dolori
quale timido stormo sprovvisto di nido,
ed un'aurora radiante coi suoi bei colori
annuncerà alle anime che l'amore è venuto.*

(Pablo Neruda)

Coro "San Marco"

Cortine di Nave

Con una semplice preghiera musicata da Bepi De Marzi commentiamo le parole di papa Francesco: "Sono fiducioso che tutti, specialmente quanti soffrono e sono tribolati, potranno sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli, lei che per il santo Popolo di Dio è «segno di sicura speranza e di consolazione»."

Ave Maria

*Ave Maria piena di grazia, il Signore è con te,
tu sei benedetta fra le donne,
benedetto è il frutto del seno tuo Gesù.*

*Santa Maria, madre di Dio, prega per noi peccatori
adesso e nell'ora della nostra morte.*

Amen





Karl Jenkins, compositore gallese contemporaneo, è celebre per le sue opere corali che mescolano elementi classici e moderni. Questo brano, arrangiato da Nicolas Hare, in origine si proponeva di usare le parti vocali come se fossero un altro strumento musicale senza voler trasmettere alcun messaggio specifico. Ora viene proposto con testi tratti dai Salmi 46, 95 e 99 per celebrare il Re dei re, poiché, come dice il salmista, “... buono è il Signore, eterna è la sua misericordia”.

Cantate Domino

Cantate Domino canticum novum.

*Jubilate Deo omnis terra:
servite Domino in lætitia.*

*Cantate et exultate
et psallite Regem, Regem regum
et hymnum dicite Deo.*

Cantate al Signore un canto nuovo.
Innalzate a Dio voci di giubilo, terra tutta:
servite il Signore nella gioia.

Cantate, gioite
ed innalzate lodi al Re, al Re dei re
e cantate lodi a Dio.



La gioiosa preghiera del Regina coeli, dal 1742, viene cantata o recitata nelle liturgie del periodo pasquale. La sua composizione risale al X secolo per mano di un autore sconosciuto. Esprime l'esultanza del popolo di Dio, che acclama e invoca Maria, forte della certezza che le parole di Gesù sono vere: “È risorto, come aveva detto”. Con questa piena fiducia, chi meglio di Maria, madre di Gesù può intercedere per noi presso di Lui?

Regina coeli

*Regina coeli, laetare, alleluja
Quia quem meruisti portare, alleluja
Resurrexit sicut dixit, alleluja
Ora pro nobis Deum, alleluja.*

Rallegrati, Regina del cielo,
Poiché chi hai meritato di portare in grembo
È risorto, come aveva detto
Prega Iddio per noi, alleluja:



Nella bolla papale leggiamo: “Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l’esperienza viva dell’amore di Dio, che suscita nel cuore la speranza certa della salvezza in Cristo.”

Questo canto, tratto dall’album “Abbiamo visto il Signore”, è opera di Fabio Massimillo, compositore e autore di canti liturgici moderni. Qui viene esaltata la lode a Dio col cuore pieno di gioia e gratitudine per il dono della nostra salvezza.

Canterò per te

***Canterò per te sull’arpa a dieci corde
ed esulterò per la tua salvezza.***

***Ti benedirò, potente Salvatore,
danzerò per te, loderò il tuo nome.***

*Loda il Signore, anima mia,
loderò il suo nome, finché avrò vita,
aprirò il mio cuore alla sua salvezza.*

*Grande è il Signore, degno d’ogni lode,
voglio esaltarlo, voglio benedirlo,
la sua alleanza resterà per sempre.*

*Canti la mia bocca inni al nostro Dio,
benedica sempre il suo santo nome,
ora e per sempre, celebri il Signore.*





Papa Francesco ci esorta dicendo: “Il prossimo Giubileo, dunque, sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio.” E ancora il papa scrive: “Lasciamoci fin d’ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano.” Ecco ora, “Spera nel Signore” il paragrafo che chiude la bolla papale di indizione del giubileo messo in musica da Enrico Tafelli.

Spera nel Signore

***Spera nel Signore, spera, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.***

Spera nel Signore.

*Possa la forza della speranza
riempire il nostro presente
nell'attesa del ritorno
del Signore Gesù Cristo,
al quale va la lode e la gloria
ora e per i secoli futuri.*





“Guardare al futuro con speranza equivale anche ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere. Purtroppo, dobbiamo constatare con tristezza che in tante situazioni tale prospettiva viene a mancare. La prima conseguenza è la perdita del desiderio di trasmettere la vita.”

“La comunità cristiana perciò ... lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo.” Queste parole di papa Francesco vengono ben riprese e commentate dall'inno, scritto per la “Giornata Mondiale dei Bambini del 2024”. Qui l'autore, Marco Frisina, sottolinea l'importanza della comunità e della gioia dell'infanzia, valori fondamentali nella visione cristiana.

Siamo noi

*Un bambino quando nasce porta sempre la sua luce,
nei suoi occhi fa risplendere la vita,
porta in sé la forza del futuro,
fiducia che il mondo cambierà.*

*Nel suo sguardo tu non troverai il peso del passato,
ma soltanto il desiderio di capire,
ti farà comprendere l'amore
e il cuore finalmente rivivrà.*

***Siamo noi la gioia e la speranza,
siamo noi la novità del mondo.
Siamo noi il futuro, siamo noi la vita,
siamo noi il segno dell'amore.
Porteremo nel mondo
il nostro canto di pace,
un sorriso per chi non ce l'ha più.***

*Quando è buio, quando il cielo sembra
chiuso su di noi
e le tenebre riempiono i cuori,
doneremo semi di speranza
e nel mondo tutto fiorirà.*

E saremo un segno di speranza.



Coro “Santa Cecilia”

Calvisano

I prossimi canti vengono introdotti da brevi composizioni poetiche di Francesco Serafini e si collegano ad alcuni contenuti della Bolla di Indizione del Giubileo 2025.

*C'è forse pietà per i vivi?
Non basta continuare a vivere
se vivi solo con te stesso.
Non dimenticare:
odio è suicidio,
amore è speranza.
Senza speranza non c'è Dio.*

Il Giubileo, sottolinea il Santo Padre, sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. Egli ci augura che questo tempo ci aiuti a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali come nei rapporti interna-

zionali, troppo spesso insanguinati da orribili conflitti.

Il primo segno di speranza si traduca in pace per il mondo e la testimonianza di ogni credente sia annuncio di cieli nuovi e terra nuova, dove abitare nella giustizia e nella concordia tra i popoli. Ecco, dunque, l'invocazione “Dona Nobis Pacem” sulla musica in forma di canone tradizionalmente attribuita a Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791).

Dona nobis pacem

Dona nobis pacem.

Dona a noi la pace.



*Cos'è questo smarrimento
penetrato nel cuore?
Non temere! La morte
ha generato la vita.
Aperta è la porta del cielo
al misero e al crocefisso.
Gioisci dunque anima mia,
non piangere.
Non negare spazio
alla speranza.*

La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce. San Paolo ci ricorda: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita».

Crux fidelis

*Crux fidélis ínter ómnes
árbor úna nóbilis
núlla sílva tálem prófert,
frónde, flóre, gérmine.
Dúlce lígnum, dúlces clávos,
dúlce pón dus sústinet.
Sempitérna sit beátæ
Trinitáti glória
æqua Pátri Filióque,
par décus Paraclíto
uníus trínique nómen
láudet univérsitas.*

Per questa ragione nella liturgia del Venerdì Santo troviamo "Crux fidelis", un antichissimo inno gregoriano del VI secolo che proclama: "Croce fedele, fra tutti unico albero nobile: nessuna selva ne produce uno simile per fronde, fiori e frutti. Dolce legno, dolci chiodi che sostenete il dolce peso. Sia gloria eterna alla beata Trinità, uguale onore al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Tutto il mondo dia lode al nome di Dio, uno e trino." Ascoltiamo il brano composto da Giulio Tonelli nel 1968 con un'aggiunta strumentale di Enrico Tafelli (2024).

Croce fedele, fra tutti
unico albero nobile:
nessuna selva ne produce uno simile
per fronde, fiori e frutti.
Dolce legno, dolci chiodi
che sostenete il dolce peso.
Sia gloria eterna
alla beata Trinità;
uguale onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Tutto il mondo dia lode
al nome di Dio, uno e trino.



*Vorrei capire la vita.
Brucia ogni ricordo anima mia
e cerca in ogni domani
un filo di speranza
che rinnovi al cuore la felicità.*

Gesù morto e risorto è il cuore della nostra fede. San Paolo in poche parole ci trasmette il “nucleo” della nostra speranza: Cristo è morto per i nostri peccati, è stato sepolto, è risorto il terzo giorno secondo le Scritture ed è apparso a Cefa e quindi ai Dodici.

Cristo per noi è passato attraverso il dramma della morte,

ma l'amore del Padre lo ha risuscitato nella forza dello Spirito. Così ha fatto della sua umanità la primizia dell'eternità per la nostra salvezza. La speranza cristiana consiste proprio in questo: davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, «la vita non è tolta, ma trasformata», per sempre.

Tutto ciò è espresso nel canto “Resurrexi” del compositore Luigi Picchi (1899-1970).

Resurrexi

*Resurrexi, et adhuc tecum sum,
alleluja.*

*Posuisti super me manum tuam,
alleluja.*

*Mirabilis facta est scientia tua,
alleluja, alleluja.*

Sono risorto e sono di nuovo con te,
alleluja.

Tu hai posto su di me la tua mano,
alleluja

È stupenda per me la tua saggezza,
alleluja, alleluja.





*Note d'organo,
incenso tra le navate,
coro osannante.
Dal profondo d'un cuore
sussurra, timida, una voce:
"Ave, ave Maria."
Voce di donna, voce d'amore.
È così grande il tuo potere?*

La speranza trova nella Madre di Dio la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita. Come ogni madre, tutte le volte che guardava al Figlio pensava al suo futuro; persino ai piedi della croce, mentre vedeva Gesù innocente soffrire e morire, pur attraversata da un

dolore straziante, ripeteva il suo "sì", senza perdere la speranza e la fiducia nel Signore. In quel dolore offerto per amore diventava Madre nostra, Madre della speranza. Non è un caso che la pietà popolare continui a invocare la Vergine Santa come *Stella maris*, un titolo espressivo della speranza certa che nelle burrascose vicende della vita la Madre di Dio viene in nostro aiuto, ci sorregge, ci invita ad avere fiducia e a continuare a sperare. Dedicato a Maria ecco allora il brano di Marco Frisina "Sotto il tuo manto" (1989).

Sotto il tuo manto

*Sotto il tuo manto, nella tua protezione Madre di Dio, noi cerchiamo rifugio
Santa Madre del Redentore Santa Maria, prega per noi
Madre di Dio e Madre nostra.*

*La nostra preghiera, Madre, non disprezzare Il nostro grido verso te nella prova
Santa Madre del Redentore Santa Maria, prega per noi
Madre di Dio e Madre nostra*

*Liberaci sempre da ogni pericolo O Gloriosa Vergine Benedetta
Santa Madre del Redentore Santa Maria, prega per noi
Madre di Dio e Madre nostra*



*Dissero di te:
Speranza che al Divino attinge
ed ora si è fatta gloria.
Fiamma che all'Eterno aspira
ed ora si è fatta lampada.
Parola che dal Signore ha luce
ed ora, fattasi solco,
la terra avvicina al Paradiso.*

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guar-

dano all'avvenire con pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore». Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri. Questo è anche il messaggio del brano "La speranza non ha confini", musicato da Enrico Tafelli nel 2024 sulle parole di David Maria Turollo (1998).

La speranza non ha confini

*Voi che credete, voi che sperate correte su tutte le strade, le piazze
a svelare il grande segreto...*

*Andate a dire ai quattro venti che la notte passa, che tutto ha un senso,
che le guerre finiscono, che la storia ha uno sbocco,
che l'amore alla fine vincerà l'oblio e la vita sconfiggerà la morte.*

*Voi che l'avete intuito per grazia, continuate il cammino, spargete la vostra gioia,
continuate a dire che la speranza non ha confini*



*Frate Francesco
interprete di Dio,
Poverello che riveli il Cristo,
dimmi il segreto della tua virtù.
“Sei tu che chiami? Vieni fratello.
Io amo, io credo, io spero.”*

Se fossimo ancora capaci di guardare con stupore al creato, potremmo comprendere quanto decisiva sia la pazienza. Attendere l'alternarsi delle stagioni con i loro frutti; osservare la vita degli animali e i cicli del loro sviluppo; avere gli occhi semplici di san Francesco che nel suo Cantico delle creature percepiva il creato come una grande famiglia e chiamava il sole “fratello” e la luna “sorella”. Riscoprire la pazienza fa tanto bene a sé e agli altri,

Benedicat tibi Dominus

*Benedicat tibi Dominus
et custodiat te,
ostendat faciem suam tibi
et misereatur tui,
convertat vultum suum ad te
et det tibi pacem.*

*Benedicat tibi Dominus
et custodiat te, frater Leo, te.*

ma anzitutto testimonia che Dio è paziente con noi, Lui che è «il Dio della perseveranza e della consolazione». La pazienza, frutto anch'essa dello Spirito Santo, tiene viva la speranza e la consolida come virtù e stile di vita.

Il canto che segue, “Benedicat tibi Dominus”, è la personale Benedizione di San Francesco a Frate Leone (1224) e nello stesso tempo è un augurio per ognuno di noi: «Il Signore ti benedica e ti custodisca, mostri a te il suo volto e abbia misericordia di te. Rivolga verso di te il suo sguardo e ti dia pace.» Il brano è stato composto da Siro Merli per il “Piccolo Coro dell’Antoniano”

Ti benedica il Signore
e ti custodisca,
ti sveli il suo volto
e abbia misericordia di te.,
volga a te il suo sguardo
e ti dia pace.

Ti benedica il Signore
e ti custodisca, frater Leo.

I cori di Calvisano

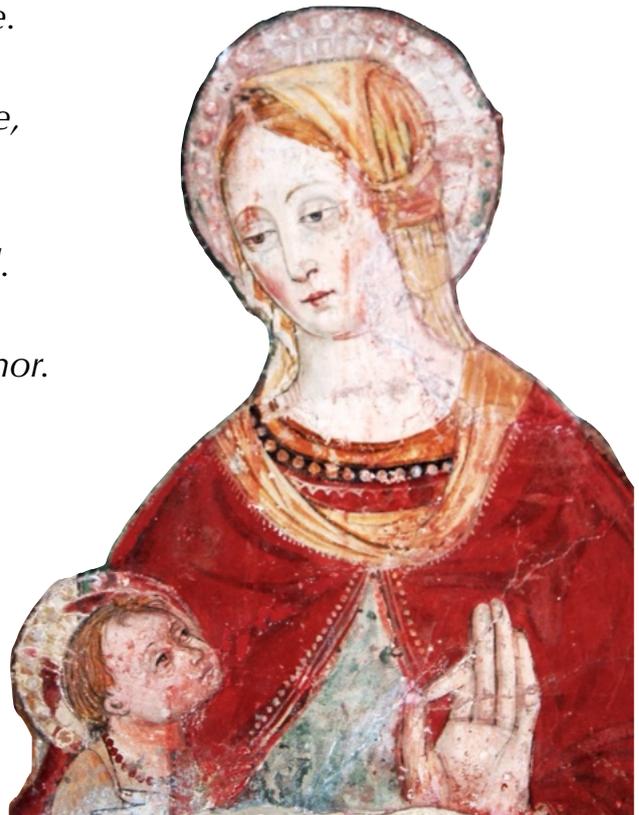
*Forse, Cristina, fu questo
l'ultimo traguardo.
Sparivano le case
col sole che ancora
inondava le chiome rossastre
dei platani.
Povertà estrema
di gente contadina
aggrappata alla terra,
notava, indifferente,
il tuo passo furtivo
in cerca di una meta.*

*Il tumulto del tuo cuore,
sanguinante di spine
come il capo del Cristo,
ti rendeva trepidante.
Il suo dolore era in te,
ma la speranza era tanta.
Te ne andasti, Cristina,
a cercare il riposo del corpo,
lasciando a noi la tua fede
che a te si volge fidente
come a cara sorella.*

Le parole della composizione poetica del nostro Francesco Serafini si riverberano anche nell'inno "**Salve Beata nostra**", che dal 1936 i fedeli cantano in onore della **Beata Cristina Semenzi, protettrice di tutto il territorio calvisanese.**

Salve Beata Nostra

*Salve Beata nostra, angiol di santo ardore.
L'inno dei nostri cuori ascolta su nel ciel.
L'eco del tuo martirio regge la nostra fede,
beato chi ti crede ancella del Signor
Stendi su Calvisano il tuo potente aiuto,
fa che un dì felici noi t'ammiriamo in ciel.
Il popol tuo fidente si volge a te Cristina,
da te invoca e chiede speranza, pace, amor.*



Tutti i cori insieme

I cori riuniti propongono ora il brano di Marco Frisina “*Chi ci separerà*” (1991).

L'autore riprende in musica le parole dell'apostolo Paolo: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Io sono persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore».

Ecco perché la speranza cristiana non delude: perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino.

Chi ci separerà

*Chi ci separerà dal suo amore? La tribolazione? Forse la spada?
Né morte o vita ci separerà dall'amore in Cristo Signore.*

*Chi ci separerà dalla sua pace? La persecuzione? Forse il dolore?
Nessun potere ci separerà da colui che è morto per noi.*

*Chi ci separerà dalla sua gioia? Chi potrà strapparci il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà dalla vita in Cristo Signore.*



È ancora Marco Frisina che chiama Maria Madre di Speranza nel canto “*Madre fiducia nostra*” (2003). A Lei i credenti possono affidare preoccupazioni, dolori e attese, nella certezza di sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli. Venerare la vergine Maria e invocare la sua protezione come Madre di Dio e madre della Chiesa significa guardare a Lei come ad un segno di sicura speranza e consolazione.

Madre fiducia nostra

*Madre, fiducia nostra, Madre della speranza
Tu sei nostro sostegno, tu sei la guida Tu
sei conforto,
in te noi confidiamo, Tu sei Madre nostra.*

*In te piena di grazia si compie il mistero
In te Vergine pura il verbo eterno s'è fatto carne
In te l'uomo rinasce per la vita eterna.*

*Nella tua fiducia noi cammineremo
Per donare al mondo la vita
Portatori di Cristo, salvatori dei fratelli.*

*Madre del Redentore, proteggì i tuoi figli
A te noi affidiamo la nostra vita, il nostro cuore
Conservaci fedeli al divino amore*



Ecco, infine, l’**“Inno ufficiale del Giubileo 2025: Pellegrini di speranza”**, composto da Francesco Meneghello su parole di Pierangelo Sequeri.

È un canto che accompagna i credenti nel pellegrinaggio di ogni giorno, affinché la loro esistenza sia sorretta da Dio, fonte della Vita. È un canto innalzato per giungere fino al Signore, poiché è Lui che, come fiamma sempre viva, tiene accesa la speranza e dà energia al passo del popolo in cammino.

Pellegrini di speranza

***Fiamma viva della mia speranza questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d’infinita vita nel cammino io confido in Te.***

*Ogni lingua, popolo e nazione trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi sono accolti nel tuo Figlio amato.*

*Dio ci guarda, tenero e paziente: nasce l’alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova: passa i muri Spirito di vita.*

*Alza gli occhi, muoviti col vento, serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s’è fatto Uomo: mille e mille trovano la via.*

30 concerti in omaggio alla Beata Cristina

RASSEGNE CORALI con il coro "S. Cecilia" di Calvisano e altri cori ospiti

- 1) 18/02/1995: Schola Cantorum di Isorella e Corale "S. Biagio" di Acquafredda
- 2) 17/02/1996: Coro Parrocchiale di Roncadelle e Corale "S. Lorenzo" di Remedello
- 3) 15/02/1997: Schola Cantorum "San Gregorio Magno" - Chiesa S. Maria della Pace di Brescia
- 4) 14/02/1998: Corale Parr. di Bagnolo Mella e Coro e Orchestra dell'Ass.Musicale "S. Cecilia" di Gambara
- 5) 13/02/1999: Schola Cantorum Parrocchiale di Sabbio Chiese e Corale Polifonica "Gaydum" di Ghedi
- 6) 12/02/2000: Coro "La Chiesetta" di Buffalora, Coro e Orchestra dell'Associazione Musicale "S. Cecilia" di Gambara e Corale "S. Sebastiano" di Castiglione delle Stiviere
- 7) 10/02/2001: Coro Parrocchiale di Montichiari e Coro Parrocchiale di Borgosotto e S. Giustina di Montichiari
- 8) 09/02/2002: Coro della Basilica di Lonato e Corale "S. Benedetto" di Leno
- 9) 15/02/2003: Coro "S. Cecilia" di Bovezzo e Coro "S. Maria della Rosa" di Malpaga di Calvisano
- 10) 07/02/2004: Corale "S. Antonio Abate" di Canneto sull'Oglio e Coro "S. Maria della Rosa" di Malpaga di Calvisano con alcuni coristi di Mezzane e Viadana di Calvisano
- 11) 19/02/2005: Coro del Garza di Nave e Schola Cantorum "S. Cecilia" di Manerbio
- 12) 11/02/2006: Schola Cantorum "S. Cecilia" di Verolavecchia e Corale Polifonica "Ars Nova" di Carpenedolo
- 13) 10/02/2007: Corale Polifonica "Gaydum" di Ghedi e Corale Polifonica "S. Giorgio" di Mocasina
- 14) 16/02/2008: Coro "Mons. G. Berardi" di Brescia-Villaggio Prealpino e Coro "S. Cecilia" di Asola
- 15) 15/02/2009: Coro Parrocchiale di Gottolengo e Schola Cantorum "S. Cecilia" di Verolavecchia
- 16) 13/02/2010: Corale "Jubilate" di Gottolengo-Gabbioneta e Coro "S. Antonio Abate" di Canneto sull'Oglio
- 17) 13/02/2011: Coro "Madonna della Neve" di Adro e Coro femminile "Luca Marenzio" di Coccaglio
- 18) 12/02/2012: Coro "S. Rocco" di Isorella e Coro "S. Lorenzo" di Verolanuova
- 19) 17/02/2013: Coro "Voci Note" di Montirone e Coro "S. Gaudenzio" di Mompiano
- 20) 16/02/2014: Corale Parrocchiale "SS. Pietro e Paolo" di Visano, Coro "S. Stefano" di Bedizzole e Corale "S. Valentino" di Cossirano

ORATORI MUSICALI del coro dell'Unità Pastorale "Beata Cristina"

- 21) 01/02/2015: Soror Christina
- 22) 28/02/2016: Misericordes sicut Pater (Anno giubilare straordinario)
- 23) 12/02/2017: Il vangelo di Esta Tierra
- 24) 18/02/2018: Passione, Morte, Resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo
- 25) 17/02/2019: Gaudete et exultate
- 26) 16/02/2020: A Te cantiamo in eterno
2021 (Sospeso causa pandemia Covid19)
- 27) 16/05/2022: Opera musicale Giuseppe di Nazareth
- 28) 26/02/2023: Paradisi Gloria
- 29) 18/02/2024: Al suo tempo ... e al nostro

RASSEGNA CORALE con il coro "S. Cecilia" di Calvisano e altri cori ospiti

- 30) 16/02/2025: Coro "S. Marco" di Cortine di Nave, Coro "Il Cantico" di Calvisano e la partecipazione del Piccolo Coro di voci bianche "S. Michele" di Calvisano

* Le immagini sono riproduzioni di affreschi della Chiesa S. Maria della Rosa in Calvisano. *

PARTECIPANTI

Coro “I Cantico” di Calvisano

Direzione e chitarra: *Pietro Treccani*

Chitarre: *Laura Fontana e Dario Mascherpini.*

Violoncello: *Andrea Cielo*

Tastiere: *Francesco Cielo*

Coro “San Marco” di Cortine di Nave

Direzione: *Natalia Barsoukova*

Violini: *Laura Lizzini e Claudio Azzini*

Chitarra: *Alfredo Braga.*

Organo/Pianoforte: *Barbara Reboldi*

Coro “Santa Cecilia” di Calvisano

Direzione: *Enrico Tafelli*

Violini: *Laura Lizzini e Claudio Azzini*

Chitarra: *Alfredo Braga.*

Organo/Pianoforte: *Francesco Cielo*

Con la partecipazione del **Piccolo Coro “San Michele”**
di Calvisano, preparato da *Annalisa Raineri*

Presentazione: *Sara Caserini e Antonella Bussenì*

Elenco dei canti

Coro "I Cantico" di Calvisano

1. **Bonum est confidere** (*Testo e Musica: Jacques Berthier - Comunità di Taizé*)
2. **Come ti ama Dio** (*Testo e Musica: Vinicio Carletti - Revisione: Pietro Treccani*)
3. **(Ave Maria) Madre della speranza** (*Testo e Musica: Angelo Lagorio*)
4. **Madre io vorrei** (*Testo e Musica: Pierangelo Sequeri*)
5. **Servire è regnare** (*Testo e Musica: Gen Verde*)
6. **Tu sei** (*Testo e Musica: don Paolo Spoladore - Revisione: Pietro Treccani*)
7. **Canzone della speranza** (*Testo e Musica: Paolo Iotti - Revisione: Pietro Treccani*)

Coro "S. Marco" di Cortine di Nave

8. **Ave Maria** (*Testo: dalla Liturgia - Musica: Bepi De Marzi*)
9. **Cantate Domino** (*Testo dai Salmi 46, 95, 99 - Musica: K.W. Jenkins - Arr. N.Hare*)
10. **Regina coeli** (*Testo: dalla liturgia - Musica: G. Aichinger - 1565-1628*)
11. **Canterò per te** (*Testo e Musica: Fabio Massimillo - 2023*)
12. **Spera nel Signore** (*Testo: dal Salmo 27 e papa Francesco - Musica: E. Tafelli - 2024*)
13. **Siamo noi** (*Testo e Musica: Marco Frisina - 2024*)

Coro "S. Cecilia" di Calvisano

14. **Dona nobis pacem** (*Testo: dalla liturgia - Musica: attrib. A.W.A. Mozart 1756-1791*)
15. **Crux fidelis** (*Testo: dalla liturgia - Musica: G. Tonelli - Arr. Strum. E. Tafelli - 2024*)
16. **Resurrexi** (*Testo: dalla liturgia - Musica: Luigi Picchi 1899-1970*)
17. **Sotto il tuo manto** (*Testo e Musica: Marco Frisina - 1989*)
18. **La speranza non ha confini** (*Testo: D.M. Turollo - Musica: Enrico Tafelli - 2024*)
19. **Benedicat tibi Dominus** (*Testo: San Francesco - Musica: Siro Merlo*)

I cori di Calvisano

20. **Salve beata nostra** (*Testo e musica: Marino Romanini/ Girolamo Cristini - 1936*)

Tutti i cori insieme

21. **Chi ci separerà** (*Testo e Musica: Marco Frisina - 1991*)
22. **Madre fiducia nostra** (*Testo e Musica: Marco Frisina - 2003*)
23. **Pellegrini di Speranza** (*Testo: P. Sequeri - Musica: Francesco Meneghella - 2024*)

